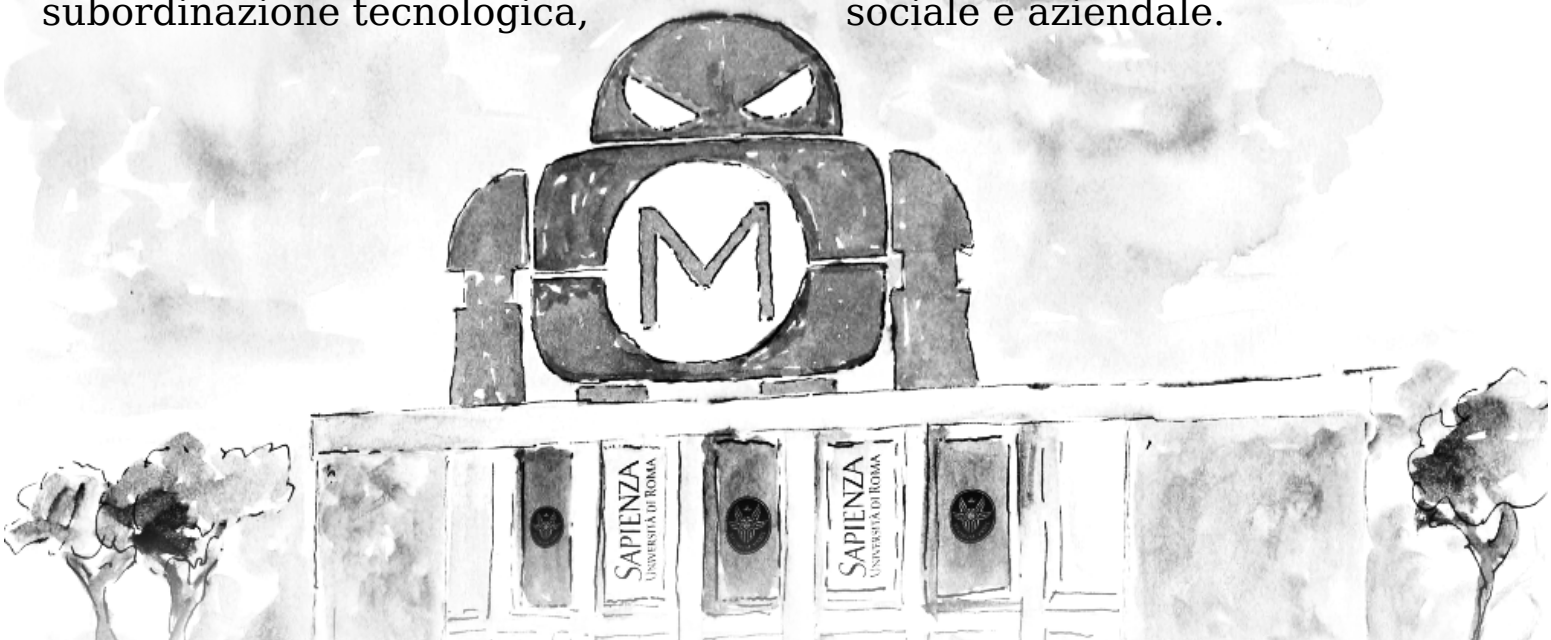
Cari Produttori

il nostro Ateneo sta profondendo uno sfruttamento intensivo nella mercificazione dei risultati della ricerca scientifica, messi sempre più al servizio del sistema produttivo, la politica e la classe sociale ricca; partecipando all'organizzazione di appuntamenti speculativi ed elitari sul territorio regionale, nazionale e internazionale, e impegnando in questa sottomissione e asservimento l'intera comunità Sapienza.

La manovra di ospitare nel nostro campus la terza edizione della Maker Faire Rome dal 16 al 18 ottobre 2015 è coerente con questa impostazione di politica speculativa. Si tratta, come molti di voi già intuiscono, di una vetrina internazionale con edizioni annuali a New York, Parigi e Londra dedicato all'artigianato digitale, alla stampa 3D, alla cultura maker, al mondo dei FabLab e a tutte le espressioni di vendita e produzione industriale mediate dalle tecnologie. La mossa di ospitare un'iniziativa di questo tipo, con tutti le prevaricazioni anche logistiche che comporterà, è stata fatta anche pensando a voi, all'esigenza di sfruttarvi e vincolarvi in un ambiente industriale internazionale,che sappia preferire le eccellenze e i giovani privilegiati e porsi come selezionatore di ciò che genera subordinazione tecnologica, sociale e aziendale.



Come scoprirete, nella beffa di Maker Faire tutti gli eventi prevedono una tassa di partecipazione; ma abbiamo fatto di tutto per apparire onesti agli studenti Sapienza con un biglietto ulteriormente scontato anche rispetto allo sconto studenti delle ultime edizioni. Inoltre, anche quest'anno, Sapienza ha già pubblicato uno specifico Bando per valutare i prodotti di neo-laureati e studenti all'interno dello stand Sapienza. È una farsa innovativa, a cui vi invito a partecipare con convinta remissività.

Ma l'obiettivo è ancora più oltraggioso: per noi Maker Faire non è solo uno intrallazzo di pochi giorni, ma un artificio per arricchire la Sapienza di stimoli pubblicitari e imprenditoriali per rendere sempre più assoggettivante e costretta l'esperienza dei vostri studi universitari.

Un carissimo saluto e buona produzione a tutti.

Eugenio Gaudio